



## **ALLEGATO SCARICHI**

**Oggetto:** Ditta Umbra Acque SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la ditta Umbra Acque SpA (P.Iva 02634920546), Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'AURI Sub Ambito n. 2, con sede legale in Perugia (PG), loc. Ponte San Giovanni, via G. Benucci n. 162, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Todi e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0017061 del 28/01/2019 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 0140261 del 19/07/2019, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'impianto di depurazione urbano denominato "Todi - Pian dei Mori" sito in Comune di Todi, loc. Pian di Porto (Foglio n. 41 part.IIIa 184);

**CONSIDERATO** che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente Rio Bagno), delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore suddetto con potenzialità 800 AE, a servizio dell'agglomerato Todi con consistenza 8304 AE;

**CONSIDERATO** inoltre che la suddetta istanza è stata presentata per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico n. 32/13 del 14/01/2013 rilasciata dalla Provincia di Perugia alla ditta Umbra Acque SpA;

**CONSIDERATO** infine che all'impianto di depurazione "Todi - Pian dei Mori" vengono addotte reti fognarie unitarie, nella quali vengono convogliate acque reflue urbane risultanti dal mescolamento di acque reflue domestiche, acque reflue assimilate alle domestiche, acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento ed acque meteoriche di dilavamento;

**VISTA** la nota prot. n. 5243 del 23/06/2016, acquisita al prot. reg. n. 014542 del 04/07/2016, con la quale la ditta Umbra Acque SpA ha richiesto, per lo scarico in questione, una specifica deroga temporanea del valore limite di emissione del parametro "Azoto nitrico" di 40 mg/l, in luogo del valore limite previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di 20 mg/l, in quanto l'attuale configurazione impiantistica, sprovvista di vasche di denitrificazione, non consente il rispetto del valore limite di legge e tale impianto verrà dismesso a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo impianto di depurazione in loc. Cascianella;



**VISTA** la Determinazione di approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, di ATI 2 n. 20 del 28/06/2016 avente ad oggetto: "Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi (Depuratore di Cascianella e collettori fognari)", che prevede la dismissione dei piccoli impianti di depurazione sprovvisti di denitrificazione, attualmente a servizio dell'agglomerato di Todi, tra i quali anche l'impianto Todi-Pian dei Mori, e il convogliamento delle acque reflue urbane al nuovo impianto di depurazione in loc. Cascianella, i cui lavori sono in fase avanzata di realizzazione;

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

**VISTO** il Piano di Tutela delle acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

**VISTO** il Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili approvato da Arpa Umbria con D.D.G. n. 170 del 06/05/2015;

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta Umbra Acque SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Umbra Acque SpA (P.Iva 02634920546), Gestore



Unico del Servizio Idrico Integrato dell'AURI Sub Ambito n. 2, con sede legale in Perugia (PG), loc. Ponte San Giovanni, via G. Benucci n. 162, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente Rio Bagno) delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore "Todi - Pian dei Mori" con potenzialità 800 AE sito in Comune di Todi, loc. Pian di Porto (Foglio n. 41 part.IIIa 184), a servizio dell'agglomerato Todi con consistenza 8304 AE, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

**1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) Lo scarico, fatto salvo l'obbligo di mantenimento del buon stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto, dovrà rispettare i seguenti valori limite di emissione:
  - valori limite di emissione di concentrazione della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
  - valori limite di emissione della Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per i restanti parametri, ad eccezione del parametro "Azoto nitrico" per il quale viene stabilito un valore limite in deroga di 40 mg/l. Tale deroga è applicata fino alla messa a regime del nuovo impianto di depurazione di Cascianella, richiamato in premessa, e comunque non oltre il limite massimo di anni 2 (due) dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- b) Comunicare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano-Todi la data di messa a regime del nuovo impianto di depurazione di Cascianella;
- c) Attivare un sistema di autocontrollo di almeno 3 campionamenti annuali con frequenza quadrimestrale, prevedendo l'effettuazione di un campione del refluo in entrata ed un campione in uscita. Tali campionamenti potranno essere effettuati contemporaneamente o al massimo con una differenza di 24 ore e i relativi risultati analitici devono quindi essere trasmessi alla Regione Umbria, all'AURI e all'A.R.P.A. Umbria attraverso l'applicativo ARATAS entro il mese successivo a quello in cui viene effettuato il campionamento e comunque secondo le modalità definite dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015 (punti 7. e 9.);
- d) Effettuare n. 3 controlli con frequenza quadrimestrale al fine della verifica del rispetto dei limiti della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., come previsto dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015 (punto 4.), rispettando le modalità di invio dei risultati come al precedente punto



- c). La tipologia dei campionamenti può essere media su 24 ore o istantanea qualora sia giustificabile una sua equivalenza (equalizzazione prodotta nell'impianto o eventuale ridotta variabilità del refluo in ingresso). Tutti i controlli effettuati possono essere utilizzati come autocontrolli;
- e) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione e i pozzetti di campionamento in ingresso ed uscita delle acque reflue;
- f) Garantire il buon funzionamento dell'impianto e annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione nonché le operazioni di estrazione periodica dei fanghi;
- g) I fanghi derivanti dal processo di chiarificazione dei reflui liquidi di cui sopra devono essere smaltiti e registrati nel rispetto di quanto previsto dalla specifica normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte quarta);
- h) Evitare l'insorgenza di possibili fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) e degli eventuali inconvenienti igienico-sanitari;
- i) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- j) Provvedere a richiedere una nuova autorizzazione in caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento dell'agglomerato che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;
- k) Comunicare immediatamente a mezzo PEC al Distretto competente di A.R.P.A. Umbria ([protocollo@cert.arpa.umbria.it](mailto:protocollo@cert.arpa.umbria.it)) quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'art. 20 "Scarichi di emergenza e fermo impianto" della Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

## **2) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

- b) Per quanto non espressamente richiamato nel presente parere, dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia ed in particolare al Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)